

NOTA per la 9a COMMISSIONE SENATO della REPUBBLICA

su ddl nn. 571 e 607

Testo sintetico dell'audizione informale congiunta del Prof. Aleardo Furlani sui disegni di legge nn. 571 e 607 (Revisione del sistema di incentivi alle imprese) tenuta in modalità videoconferenza, il giorno martedì 30 maggio p.v., alle ore 10.30 alla presenza del Senatore De Carlo, Presidente della 9ª Commissione del Senato.

L'intervento è stato strutturato per trattare due temi principali: (i) la semplificazione dei processi di accesso agli incentivi e (ii) la disciplina volta a promuovere agevolazioni fiscali e contributive per favorire nuovi insediamenti produttivi.

A. *Proposte per semplificare i vari procedimenti, alleggerire il carico burocratico degli imprenditori e delle amministrazioni e velocizzare la concessione e l'erogazione delle agevolazioni.*

A.1. La Legge sul sistema incentivi deve fare esplicito riferimento ad una tempistica certa per la piena attuazione del **principio "once only"**. L'Amministrazione pubblica non dovrà richiedere ripetutamente all'impresa informazioni e dati di cui è già in possesso e le imprese forniranno i propri dati una sola volta alle pubbliche amministrazioni, che li memorizzeranno, li proteggeranno, li riutilizzeranno e li condivideranno tra loro in un'ottica di semplificazione e riduzione degli oneri burocratici. Occorre assicurare che il sistema incentivi entri a regime contemporaneamente alla attuazione - prevista entro dicembre 2023 - del regolamento sullo sportello digitale unico (SDGR) rendendo finalmente effettiva l'applicazione del principio, garantendo alle amministrazioni pubbliche l'accesso ai dati ai fini dell'acquisizione d'ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni. Lo sportello rende più competitivo il mercato unico digitale italiano e facilita la fornitura di servizi pubblici digitali in tutta Europa.

A.2. Occorre un codice di condotta delle Amministrazioni che attui gli interventi di incentivazione alle imprese attraverso il rafforzamento delle **attività di valutazione ex ante**, definendo le pertinenti disposizioni applicabili agli interventi di maggiore rilevanza e più propriamente:

- Maggiore omogeneità dei criteri di valutazione dei progetti di innovazione e R&S presentati nell'ambito delle misure nazionali e regionali per favorirne la confrontabilità.
- Nel processo di valutazione, oltre al valore della tecnologia, occorre inserire alcuni parametri semplificati come la descrizione della catena del valore in cui opera l'azienda, il Technology Readiness Level (TRL) e il livello di prontezza dell'azienda a entrare nel mercato attraverso l'innovazione proposta.

A.3 Il **costo (di partecipazione) per le imprese e (di gestione) per l'Amministrazione pubblica** di un bando che assegna incentivi è significativamente alto e presenta notevoli diseconomie. Per mitigare questo problema l'amministrazione dovrebbe assicurare **tempi certi** nella gestione dell'intero processo valutativo e di aggiudicazione,

così come garantire una tempistica chiara e certa di risposta alle istanze delle imprese beneficiarie nella fase di implementazione e di rendicontazione.

Inoltre, le regole vigenti in materia di utilizzo e contabilizzazione delle risorse per l'attuazione degli investimenti del PNRR, **stabiliscono che "... l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avviene entro il termine di due mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento, aumentati a quattro mesi nei casi di cui alla lettera b. dell'elenco precedente"**. Va data attuazione certa a questo principio attraverso la ricerca di modalità gestionali e procedure semplificate che **riducano i tempi e li rendano certi**. E questo è tanto più importante e cruciale se si tratta di investimenti in innovazione e ricerca.

B. Proposte volte a favorire nuovi insediamenti produttivi nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale.

B.1 Il Disegno di Legge 607 del 21/03/23, in un'ottica di programmazione di lungo periodo della politica industriale, intende promuovere nuovi insediamenti produttivi nelle aree economicamente depresse del Paese, nei comuni in cui si registra un elevato tasso di disoccupazione e nei territori riconosciuti come aree di crisi industriale complessa, attraverso l'individuazione di distretti industriali che valorizzino la complementarità delle imprese. Va sottolineato che il nuovo paradigma dei distretti industriali **non è più legato** necessariamente **alla prossimità ma alla 'digitalità'**: occorre creare e valorizzare **Distretti digitali industriali** e filiere ad alto valore aggiunto. Come può essere attuato questo? Attraverso **un sistema di incentivi da erogare alla collettività delle imprese** appartenenti al distretto - non alla singola impresa - per accelerare l'impiego della stessa lingua digitale con altri distretti e partner al di fuori del territorio e all'interno delle catene del valore della stessa filiera. Gli investimenti da incentivare sono: (i) la condivisione di soluzioni di automazione, (ii) l'interoperabilità dei sistemi, (iii) la manutenzione in tempo reale, (iv) la gestione della logistica, (v) le soluzioni di intelligenza artificiale per digitalizzare la gestione dati.

B.2. Si propone di utilizzare **la leva dell'incentivo per sviluppare le Zone Franche di R&S**.

Il concetto di zona franca di R&S – in via di attuazione per la prima volta da parte della Regione Valle D'Aosta : <https://www.rainews.it/tgr/vda/video/2023/03/zona-franca-per-la-ricerca-3b592b22-6f23-4b56-abaf-f4b4e03d7cfc.html>) – è una formula di policy originale che prevede la disponibilità di incentivi preferenziali per gli investimenti in R&S e innovazione in favore delle imprese ubicate in territori delimitati. Il fine è promuovere progetti federativi di prossimità che generino attrazione di talenti. La Zona Franca di R&S rilancia lo sviluppo economico, promuove la selettività degli interventi, la premialità del rischio e la concentrazione territoriale, al fine di innescare un nuovo meccanismo virtuoso per lo sviluppo dei territori. La Giunta regionale della Valle D'Aosta ha approvato nel marzo 2023 un disegno di legge per l'istituzione di una zona franca per la ricerca che segue questi principi.